



Comune di Lecco

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 213 del 13.11.2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE A COSTITUIRE IL COMUNE PARTE CIVILE IN UN PROCEDIMENTO PENALE APERTO DAVANTI AL TRIBUNALE DI LECCO.

L'anno duemilaquattordici e questo giorno tredici del mese di novembre alle ore 14.30 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	P
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	A
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	P
Elisa Corti	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. MICHELE LUCCISANO incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

Decisione

La Giunta comunale, con voti unanimi favorevoli, autorizza la costituzione della Città di Lecco come parte civile nel giudizio penale relativo al procedimento n. 611/14 R.G.n.r. e n. 990/14 R.G. G.I.P. iscritto presso la Procura della Repubblica di Lecco che si svolgerà presso il Tribunale di Lecco, previa assunzione, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto comunale, della conseguente determinazione dirigenziale che formalizzerà anche il relativo impegno di spesa sul bilancio corrente.

Per l'urgenza di formalizzare la costituzione in giudizio, con separata votazione unanime favorevole, la Giunta approva l'immediata eseguibilità di questa deliberazione.

Motivazione

Con decreto del 4 settembre scorso il Giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Lecco ha disposto il giudizio immediato nei confronti di due persone, di cui un dipendente comunale, entrambe già sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari ed imputate per aver commesso, in concorso tra loro, il reato di concussione. Il citato decreto individua pure la Città di Lecco come parte offesa dal reato.

La gravità dei fatti contestati agli imputati e la vasta eco d'opinione pubblica che ne è derivata in seguito alla diffusione da parte degli organi di stampa locali dell'esito delle indagini, ha determinato un danno concreto alla correttezza, alla dignità e alla trasparenza dell'azione dell'Amministrazione comunale e ha determinato un preoccupante allarme sociale per il dubbio che comportamenti analoghi a quelli contestati ai due imputati, possano aver costituito non un fatto isolato in un importante settore di attività della struttura amministrativa come quello che si occupa dell'edilizia.

Nel corso delle indagini, peraltro, e per esigenze di giustizia, è rimasta necessariamente sospesa l'attività istruttoria d'ufficio connessa ad alcuni procedimenti edilizi avviati ad istanza di parte.

In considerazione di ciò la costituzione dell'Amministrazione comunale come parte civile nel citato giudizio penale, volta ad ottenere il riconoscimento del giusto ristoro dei danni morali e materiali subiti, è dovuta anche per sostenere l'impegno statutariamente affermato e coerentemente e concretamente sostenuto in questi anni dal Comune di Lecco, con tutte le sue articolazioni politiche e gestionali, con azioni, provvedimenti ed iniziative, contro ogni ipotesi di reato contro la pubblica amministrazione cittadina. Ciò nel quadro dell'impegno più vasto per la valorizzazione della cultura della più diffusa legalità democratica e per l'affermazione dei principi della correttezza e della trasparenza amministrativa in ogni ambito in cui comportamenti del tipo di quelli ipotizzati nel citato decreto di rinvio a giudizio possano pregiudicare il decoro dell'Amministrazione e dei suoi addetti deviando dalle regole della buona amministrazione.

A ciò induce anche uno dei principi ispiratori dello *Statuto comunale*, cioè quello contenuto nell'articolo 2, comma 1, secondo il quale:

"Il Comune risponde alla domanda di sicurezza sociale secondo due modalità, tra loro complementari, che si esplicitano attraverso:

a) una costante e rinnovata capacità di collaborare, in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità, con le istituzioni dello Stato che esercitano tale competenza;

b) politiche sempre più caratterizzate dalla volontà di ricercare ed elaborare interventi ed iniziative di vera prevenzione ed integrazione sociale".

Altre

informazioni

Sul piano della concreta individuazione dell'entità del danno patito, fatta salvo ogni più precisa determinazione in sede di giudizio, la Giunta indica l'importo di € 10.000.

Uno degli imputati ha nei giorni scorsi e volontariamente trasmesso al protocollo del Comune un assegno di €. 3.000,00 a titolo di risarcimento dei danni subiti dall'Amministrazione. Di tale somma si terrà conto ovviamente al momento dell'effettiva quantificazione del danno che sarà riconosciuto come risarcibile al Comune al momento della definizione del giudizio penale.

Questa deliberazione manifesta un atto di indirizzo che non necessita pertanto della preventiva espressione di un parere tecnico.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to VIRGINIO BRIVIO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to MICHELE LUCCISANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 14.11.2014 rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 29.11.2014 , ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.

- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 14.11.2014.

Lì, 14.11.2014

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to MICHELE LUCCISANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE